

A black and white photograph of a hand touching a cymbal, framed by a thick black border. The hand is positioned on the left side of the frame, with fingers gently resting on the edge of a cymbal. The background is a light, hazy blue, and other cymbals are visible in the lower part of the frame.

10
PARMA
JAZZ
FRONTIERE

incanti & cantieri

dicembre 2005

Programma

10/18 Dicembre 2005

ParmaJazz Frontiere 2005
10ª edizione
"Incanti e Cantieri"

Direzione artistica: **Roberto Bonati**

*Ma per noi esistere è ancora incantamento;
in cento luoghi è ancora origine.
Un gioco di pure forze, che nessuno sfiora,
senza in ginocchio averne meraviglia.*

*Parole vanno ancora dolci appresso l'indicibile...
E la musica, sempre di nuovo, dalle più vibranti pietre
costruisce nello spazio impraticabile il suo celeste asilo.*

dai "Sonetti a Orfeo" di R. M. Rilke

10 Dicembre Casa della Musica

- ore 20.45 JOHN TAYLOR (Inghilterra)
Piano solo.

11 Dicembre Casa della Musica

- ore 11.00 "CARTOONS" musiche dai film di Walt Disney
Classe di Jazz del Conservatorio A. Boito.
*Emiliano Vernizzi, sax soprano, tenore; Francesco Minetti,
pianoforte; Antonio Menozzi, contrabbasso; Gregorio
Ferrarese, batteria.*
- ore 18.00 PIANO TRIO
Classe di Jazz del Conservatorio A. Boito.
*Pampa Pavesi, pianoforte; Georgos Progulakis, pianoforte;
Roberto Bonati, contrabbasso; Gregorio Ferrarese, batteria.*

16 Dicembre Teatro al Parco

- ore 20.45 PROGETTO SERABANDA: "NOTE DA CINEMA"
*Marco Remondini, composizione, violoncello, sassofono;
Massimo Greco, composizione, tromba, con le Bande di
Borgotaro e Fornovo. Maestro della Banda: Francesco
Zarba*
Produzione originale.

- PINO MINAFRA SUD ENSEMBLE (Italia)
Pino Minafra, tromba, flicorno, didjeridoo, megafono, voce; Sandro Satta, sax alto; Carlo Actis Dato, sassofoni, clarinetto basso; Lauro Rossi, trombone; Livio Minafra, pianoforte; Giovanni Maier, contrabbasso; Vincenzo Mazzone, batteria, percussioni.

17 Dicembre Teatro al Parco

- ore 18.30 Performance conclusiva LABORATORIO DANZA a cura di Anna Boschetti
- ore 20.45 MISHA ALPERIN (Russia)
Piano solo.
- “SUONI CORSARI, LA DOLCEZZA E IL GRIDO”
Appunti a Pier Paolo Pasolini
Roberto Bonati Quintetto (Italia - USA)
Diana Torto, voce; Riccardo Luppi, flauto, sassofoni; Alberto Tacchini, pianoforte; Roberto Bonati, contrabbasso; Anthony Moreno, batteria, percussioni.
Produzione originale.

18 Dicembre Via Garibaldi

- ore 16.30 BANALE JAZZ QUARTET
Classe di Jazz del Conservatorio A. Boito.
Gianni Di Benedetto, sassofono; Riccardo Costa, chitarra; Enrico Lazzarini, contrabbasso; Gregorio Ferrarese, batteria.

18 Dicembre Teatro al Parco

- ore 20.45 DUO KASSAP - LABARRIÈRE (Francia)
Sylvain Kassap, clarinetti; Hélène Labarrière, contrabbasso.
- TRIO STOCKHAUSEN (Germania - Italia)
Markus Stockhausen, tromba; Angelo Comisso, pianoforte; Christian Thomé, batteria.

16-18 Dicembre Teatro al Parco

- “DIECI ANNI IN BIANCO E NERO” foto di Pietro Bandini
Videoproiezione a cura di Roberto Morelli e Alessandro Violi

Workshop

09-10 Dicembre Conservatorio A. Boito

- JOHN TAYLOR
Improvvisazione e composizione

18-19 Dicembre Conservatorio A. Boito

- MISHA ALPERIN
Improvvisazione e composizione

15-16-17 Dicembre Teatro al Parco

- ANNA BOSCHETTI - LABORATORIO DI DANZA
Improvvisazione e coreografia

Presentazione

È ormai collettivamente accettata l'immagine di Parma "Città della Musica", soprattutto una città dove trova casa il genere del melodramma: un luogo, quindi, crocevia delle tradizioni musicali classiche.

Le proposte dedicate al tema della lirica e della musica sinfonica, infatti, sono molteplici e il pubblico di Parma (e non solo) risponde sempre con grande entusiasmo.

Ma una città che è percepita come Città della Musica non può rimanere legata esclusivamente alla tradizione della lirica: l'obiettivo è quello di esplorare il vasto mondo musicale anche nei suoi aspetti più sperimentali, di ricerca, e quindi di diversificare l'offerta degli eventi. In questo modo tentiamo non solo di raccogliere l'attenzione di chi già nutre interessi per esperienze musicali differenti, ma anche di proporre all'attenzione del grande pubblico emozioni e suggestioni non comuni.

Il jazz è un genere musicale che storicamente ha spaziato da espressioni più popolari a sperimentazioni estreme e dunque metaforicamente rappresenta meglio il concetto di "frontiera", il nostro desiderio di esplorazione dei limiti e di pluralismo delle forme espressive.

Con questa decima edizione di ParmaJazz Frontiere si aggiunge un altro frammento al mosaico complesso dell'offerta culturale relativa agli eventi musicali proposti a Parma, una città che vuole **spostare la frontiera culturale musicale** sempre un po' più in là.

Elvio Ubaldi
Sindaco di Parma

La Fondazione Monte di Parma da sempre sostiene il Festival ParmaJazz Frontiere ed è particolarmente lieta quest'anno di tagliare insieme l'importante traguardo del decennale.

Dieci anni di vita che vedono il Festival in prima linea a livello internazionale per promuovere una cultura musicale di grande prestigio con produzioni originali: dal jazz alla musica contemporanea ed europea rivolta ai giovani, workshop di musica e seminari di danza.

Un rapporto tra tradizioni e contemporaneità che costituisce ogni anno **una nuova tappa di sviluppo e un impegno culturale** che la Fondazione Monte di Parma appoggia con orgoglio.

Gilberto Greci
Presidente Fondazione Monte di Parma

***Ma per noi
esistere è ancora incantamento...***

È successo che pochi giorni fa sono stato a visionare la videoproiezione “**10 Anni in Bianco e Nero**”, curata da Roberto Morelli insieme ad un giovane artista, Alessandro Violi, che ho avuto il piacere di conoscere.

Sono strane le emozioni. Sei lì che neanche te l'aspetti e improvvisamente senti una cosa dentro che monta come un'onda, ti invade, ti trascina e ti scuote.

E non puoi - ma chi vorrebbe farlo? - resistere.

Ci sono tanti tipi di **emozione**. Ci sono emozioni piccole che passano veloci e allora dobbiamo essere molto attenti per coglierle, per lasciarci cogliere, per non perderle; alcune passano solo una volta e ci rimangono dentro per sempre.

Gli artisti sono particolarmente sensibili alle emozioni, si nutrono di

emozioni, hanno la grande fortuna - e la responsabilità - di comunicare emozioni...

Allora: mi sono seduto nella penombra della stanza e il video è partito. Ho visto scorrere sullo schermo le fotografie di Pietro Bandini che ha così appassionatamente documentato dieci anni di festival, i volti dei musicisti, degli artisti e degli amici che ci hanno accompagnati in questa avventura.

...e ci sono emozioni grandi, emozioni che ci scoprirebbero anche se fossimo “distratti”.

Ho sentito ancora una volta la bellezza e la fortuna di avere potuto costruire, e costruire ancora con l'urgenza della passione, **un piccolo grande incantamento, un piccolo grande cantiere di magia**.

Ogni fotogramma è una storia, un pezzo di vita che risuona, ti si attac-

ca dentro e continua a risuonare, per una futura storia.

Desidero ricordare in questa decima edizione l'**Avvocato Walter Gaibazzi** senza la cui passione e lungimiranza non saremmo arrivati qui. Troppo presto ci ha lasciati e avremmo voluto condividere con lui questa decima edizione.

Un grazie a tutti coloro, Istituzioni pubbliche e amici privati che ci hanno appoggiati e sostenuti in questi anni, un affettuoso saluto al Teatro al Parco che ospita questa decima edizione.

Roberto Bonati
Direttore artistico

John Taylor Piano solo

10 Dicembre 2005

John Taylor (Manchester 1942) appartiene interamente per anagrafe, cultura e sensibilità, a quella schiera di grandi musicisti europei (Surman e Garbarek su tutti) che hanno calato, immerso il jazz nella luce un po' crepuscolare della musica europea del 900. Di quegli artisti per i quali Stravinskij o Debussy hanno contato quanto Coltrane. Non è un caso che fra i musicisti di oltreoceano con i quali Taylor ha collaborato più intensamente ci siano aristocratici sognatori come Lee Konitz o raffinati sperimentatori come Gil Evans. Non è un caso che abbia militato a lungo sotto le insegne discusse dell'ECM, incontrando più e più volte oltre ai citati Surman e Garbarek, anche il lirico trombettista canadese Kenny Wheeler: con quest'ultimo e la cantante Norma Winstone ha suonato nel Trio "Azimuth", una delle espressioni più suggestive di quel modo di fare musica che va sotto il nome di "ECM sound".

Il gruppo, nato nel 1977, è ancora oggi attivo.

Da ricordare anche i dischi "italiani" con la voce di Maria Pia de Vito ("Phone", "Nel respiro" e "Verso" nel quale interviene anche la chitarra di Ralph Towner).

Di Taylor molti oramai parlano apertamente come dell'erede naturale di Bill Evans, che fu il più "europeo" fra i grandi pianisti jazz nord americani: stessa eleganza, stessa sensibilità "bianca", stesso lirismo. Non per niente tanto successo ha ottenuto "Rosslyn" pubblicato nel 2003, un trio con Joey Baron e quel Marc Johnson che di Evans fu l'ultimo contrabbassista. La ricerca di Taylor sulla dimensione solistica del piano va avanti da molti anni e l'ultima testimonianza discografica è dell'estate di quest'anno. Una ricerca molto lunga che ebbe nella prima edizione del nostro festival un passaggio significativo e non dimenticato.

...per ascoltare

John Taylor

Songs and Variations
CAMJAZZ 2005

Insight
SKETCH - HARMONIA MUNDI
2003



SERABANDA:

Marco Remondini, composizione, violoncello, sassofono e **Massimo Greco**, composizione e tromba con **Le Bande di Borgotaro e Fornovo**. Maestro della Banda: **Francesco Zarba**.

In una delle tante memorabili pagine de "Il Gattopardo" si racconta come la banda musicale di Donnafugata accogliesse l'arrivo della famiglia dei principi di Salina attaccando "...con foga frenetica: Noi Siamo Zingarelle". Uno dei tanti esempi di come le bande abbiano fatto da tramite fra la grande musica e la gente.

Rossini, Verdi ed altri grandi furono fatti conoscere, a chi i teatri non li poteva frequentare, da oscuri musicisti di paese. Le bande, con le orchestre da ballo, erano le radio dell'epoca in cui la radio non era ancora nata.

Il jazz italiano si è ricordato di questa importantissima tradizione: Gianbattista Lena e Pino Minafra

hanno dedicato dischi importanti all'incontro fra bande e piccoli gruppi di musica afro-americana. ParmaJazz Frontiere ha affidato lo scorso anno all'iconoclasta Giancarlo Schiaffini un progetto di scrittura jazzistica per corpo bandistico.

Proseguendo su questo sentiero Marco Remondini e Massimo Greco propongono una serata dedicata ad un'altra grande tradizione musicale italiana: quella della musica da film.

...per ascoltare

Marco Remondini

Asymmetrique
DDQ 2004

Poirot (con Trapezomantilo)
SPLASCH RECORDS 1992

Le bande musicali di Borgotaro e Fornovo suoneranno colonne sonore di Morricone, Rota, Piccioni ed altri compositori famosi, tratte da film di quella che fu la gloriosa stagione della commedia all'italiana.

I brani saranno "farciti", come spiega lo stesso Remondini, con composizioni dei due direttori del progetto.

...per ascoltare

Massimo Greco

Basic
SOUL NOTE 2004
Melodia Popolare
SPLASCH RECORDS 1996

Cattivik
MODERN TIME 1995



Pino Minafra Sud Ensemble

16 Dicembre 2005

Presentando "Terronia", l'ultimo disco del suo Sud Ensemble, **Pino Minafra** individua le radici del suo lavoro musicale in un vissuto fatto di musica sacra, bande, arie d'opera, musica antica e sinfonica, musica leggera, etnica, rock, jazz, improvvisata ed altro... dove il grido, la melodia, il ritmo e l'ironia convivono in uno strano equilibrio. "Un suono meridionale, che attinge da un Sud sia reale che immaginario". Non si tratta di un semplice collage, di una cartolina musicale.

La musica del gruppo sa essere anche graffiante e spiazzante; si esprime in un suono "che non vuole e non deve piacere a tutti".

Evoca ferite e lacerazioni. Significativo è l'utilizzo di brani poetici di autori come il Neruda di "Canto Generale" o Rocco Scotellaro, forse desueti in questi tempi di grandi disimpegni.

"Terronia" è per Minafra l'ultima tappa di un percorso musicale coerente e significativo.

Il trombettista pugliese (ma è anche, grazie ad un megafono, stralunato vocalist) ha proposto sulle scene di tutta Europa un linguaggio che parte dalla tradizione italiana (operistica e bandistica in primis) ma è sempre in cammino lungo le frontiere tracciate dalla musica improvvisata afro-americana. Oltre alle sue produzioni (notevole quella con la banda musicale di Ruvo di Puglia) ha prestato a lungo il suo talento all'Ottetto di Gianluigi Trovesi ed ha soprattutto fondato quell'Italian Instabile Orchestra, che è il punto di fusione, caldissima, di una scena jazzistica nazionale sempre più vivace e sempre più in grado di proporsi all'attenzione del pubblico internazionale. Da notare come quasi tutti i musicisti di Sud Ensemble fanno parte (con l'eccezione di Livio Minafra, figlio del leader) di quel magmatico e magnifico ensemble.

Pino Minafra - tromba, flicorno, didjeridoo, megafono, voce;
Sandro Satta - sax alto;
Carlo Actis Dato - sassofoni, clarinetto basso;
Lauro Rossi - trombone;
Livio Minafra - pianoforte;
Giovanni Maier - contrabbasso;
Vincenzo Mazzone - batteria, percussioni.

...per ascoltare

Pino Minafra Sud
Ensemble

Terronia
ENJA RECORDS 2005
Sudori
VICTO 1995



Misha Alperin Piano solo

17 Dicembre 2005

Nato in Ucraina nel 1956, vissuto a lungo in Moldovia, trasferito poi a Mosca e ora stabilizzato in Norvegia, **Misha Alperin** è un'icona vivente della musica contemporanea: musica di frontiera, arte che vive all'incrocio dei venti, ma che getta sempre l'ancora nelle acque profonde della tradizione.

“Ho cominciato tardi a trovare le mie radici. Ho suonato classica, jazz, rock, ma non ero sicuro che fossero veramente mie. Ero insicuro, confuso, impaurito. Da quando ho ritrovato la musica della mia terra e l'ho integrata nelle mie composizioni ho trovato un fondamento. È come se l'universo mi avesse dato la mano. Certo non basta. Bisogna essere sempre, comunque, aperti al mondo.”

L'esperienza norvegese ha certamente influito sulla sua musica recente: “At home”, capolavoro pubblicato nel 2001 da ECM (Alperin è stato il primo pianista dopo Jarret ad incidere in solo per la mitica etichetta tede-

sca), nasce “dal grande nord e dal silenzio, questi due amici inseparabili. Là sono diventato più riflessivo e solitario. Ma la parte meridionale della mia anima è ancora piena di fuoco. Riemerge quando sono innamorato bene, quando mangio buon cibo (cosa non facile in Norvegia), quando suono”.

Sono molte le esperienze musicali di Alperin e numerose e svariate le formazioni con le quali ha suonato ed inciso (per tutte ricorderemo il Moscow Art Trio). Ma è nel concerto per piano solo, e dal vivo, che si coglie pienamente il senso profondo della sua musica. È restata nella memoria la sua performance al ParmaJazz Frontiere del 1999. Le note fluttuavano e volavano, sognanti e rapide, assortite e malinconiche: come i personaggi di un quadro di Chagall.

...per ascoltare

Misha Alperin

Night
ECM 2002
At home
ECM 2001
Hamburg Concert
JARO 1997





Roberto Bonati Quintetto

17 Dicembre 2005

*SUONI CORSARI,
la dolcezza e il grido*
APPUNTA PIER PAOLO PASOLINI

*Nel trentennale della morte
Frammenti di memoria
Liriche voci
Parole
Immagini come quadri
Appunti
Per ricordare
La passione
La speranza
L'utopia
Il suono delle campane
Luci e silenzi*

Roberto Bonati



Roberto Bonati Quintetto

Diana Torto – voce
Riccardo Luppi – sassofoni/clarinetti
Alberto Tacchini – pianoforte
Roberto Bonati – contrabbasso
Anthony Moreno – batteria/percussioni

Sono passati trent'anni dalla morte di **Pasolini**. Tre decenni nei quali il poeta e regista friulano è stato be-stemmiato o pianto, mai dimenticato. L'omaggio che ParmaJazz Frontiere gli rende con questo "Suoni Corsari, la Dolcezza e il Grido" è decisamente distante dai tardivi riconoscimenti e dalle comode rivalutazioni.

Non è d'altronde privo di significato che l'autore del Vangelo secondo Matteo sia oggi ricordato in una rassegna attenta alla sperimentazione ed alla commistione delle espressioni artistiche. Pasolini usò il cinema e la poesia, la letteratura ed il teatro, lavorò sulla realtà delle borgate come sulla tragedia greca: mescolò i linguaggi.

Scrisse addirittura una canzone con Modugno, basata su versi tratti dall'Otello di Shakespeare.

Il Pasolini che viene raccontato da Roberto Bonati, non è quindi quello più conosciuto e forse scontato; non solo il critico feroce di una certa modernità, lo scrittore militante, il cantore di una sessualità solare e liberata: è anche il poeta che indagò con le sue rielaborazioni della tragedia greca e con certi suoi film (Teorema, ad esempio) la contraddittorietà e la precarietà della condizione umana e della stessa esperienza artistica.

"**Suoni Corsari**" è per Roberto Bonati "...un percorso emotivo tra gli infiniti colori dell'opera di Pasolini; l'ansia appassionata del fare artistico, l'idea della luce e del silenzio, il contrasto fra emozione e ragione, le contraddizioni dell'ideologia, il sentimento della morte, la leggera e "inutile" dolcezza del poetare".

LYRICS

Lontane Campane

Lontane campane
Suonano lievi
Entra una luce
Colori
Un affresco qui sul muro
Nella notte era compiuto
Nel ricordo di quel sogno più perfetto
Passione
Sensualità

Roberto Bonati

Un Sospeso Silenzio

Alleluja
Il profumo dell'erba
È dolce
Angeli caduti nell'ombra
Un lento silenzio
Un soffio di luce nel vento
Mia dolce luce
Azzurra luce
Ombra di luce
Luce soffice

Nel silenzio vieni luce
Fuochi nella notte e nebbie
Prati in mezzo al vento

Roberto Bonati

Bounce Tempo

Ha ha ha ha ha ha ha
Ha ha ha ha ha ha ha,
Er canto de la mignotta,
Ha ha ha ha ha ha ha
Ha ha ha ha ha ha ha,
io so' quella che trovi
co' un paro de scarpe
de tremila lire
io so' "l'occhio marrone",
in mezzo all'immonnezza
sott'i ponti der Tevere.
Ha ha ha ha ha ha ha
Ha ha ha ha ha ha ha,
Er canto de la notte sola,
Ha ha ha ha ha ha ha
Ha ha ha ha ha ha ha,
quanno 'e scarpe de vernice
camineno pe' li ponti
come mosche sur vetro,

nasce e more la luna
io nascio e moro
co' la luna senz'occhi.
Ha ha ha ha ha ha ha
Ha ha ha ha ha ha ha,
er canto de la luna sola.

Pier Paolo Pasolini

...per ascoltare

**Roberto Bonati
ParmaFrontiere
Orchestra**

...poi nella serena luce - Nine
poems by Attilio Bertolucci
MM RECORDS 2002

The Blanket of the Dark, a study
for Lady Macbeth
MM RECORDS 2001

In uscita nel 2006: A Silvery Si-
lence, fragments from Moby Dick



Kassap Labarrière Duo

18 Dicembre 2005

Sylvain Kassap e Hélène Labarrière hanno cominciato a suonare insieme agli inizi degli anni 90, quando fondano il collettivo musicale "Incidences". La storia di questo duo, osannato dalla critica e dal pubblico francese, nasce al Melt-down Festival di Londra. Fu Robert Wyatt, ideatore della rassegna, a proporre ai due musicisti di suonare in coppia.

Il CD "Piccolo - 17.X.2001" è, per ora, l'unica testimonianza discografica di questo sodalizio artistico ed umano. Un disco che, come ha scritto un giornale francese "celebra la loro complicità e il loro talento, sublimato nell'intimità del tête à tête". Un disco che propone un universo intenso e leggero, allegro e melanconico, un' esplorazione continua delle risorse dei loro rispettivi strumenti (Kassap suona anche due clarinetti contemporaneamente).

"Raccoglimento e follia - come sintetizza un altro critico di oltralpe - una

musica ricca di tutte le memorie e di tutte le tradizioni, libera come una conversazione fra amici".

Come tutti i musicisti di questa epoca Kassap e Labarrière amano e frequentano diversi mondi sonori: il jazz, la musica accademica contemporanea, la musica etnica, addirittura il rap. Ma la loro dimensione principale, il loro territorio di caccia preferito è sempre e comunque quello dell'improvvisazione, la ricerca di quel legame fra interpreti e pubblico che magicamente crea l'emozione, l'alchimia dell'istante presente.

Sylvain Kassap, allievo del grande Michel Portal, fonda il suo primo gruppo di musica improvvisata "Molto Mobile" alla fine degli anni '70. Da allora ha attraversato esperienze musicali di ogni tipo compresa la composizione di musica per il cinema ed il teatro: ha suonato fra gli altri con Steve Lacy, Gianluigi Trovesi, Sam Rivers.

Anche **Hélène Labarrière** vanta una carriera intensa e ricca di incontri (Michel Portal, Didier Lockwood). Dal 1993 dirige un suo gruppo chiamato Machination.

Sylvain Kassap - clarinetti
Hélène Labarrière - contrabbasso

...per ascoltare

Sylvain Kassap
Hélène Labarrière

Boîtes
FREMEAUX 2005
Piccolo
FREMEAUX 2001
Strophes
EVIDENCE 1998



Trio Stockhausen

18 Dicembre 2005

Un colpo di fortuna: così **Markus Stockhausen** ha definito il suo incontro con il pianista **Angelo Comisso**. Un colpo di fortuna che gli ha permesso di riprendere un discorso musicale iniziato ai primi degli anni 80, ai tempi della sua collaborazione con la ECM, insieme a Rainer Bruninghaus e poi passato in secondo piano. Da questa felice combinazione nasce il trio che ascolteremo questa sera, un trio dalle sonorità liriche ed immaginose, in cui il dialogo fra piano e tromba viene supportato dalle percussioni di **Christian Thomé**, un batterista la cui gamma di suoni va oltre il semplice swing. Una formazione in cui, come nella migliore tradizione del trio jazzistico da Bill Evans in poi, ogni componente è al contempo solista e accompagnatore: "we never solo, we always solo!" secondo la felice formula resa celebre da Joe Zawinul.

Markus Stockhausen, figlio del grande Karlheinz, è nato a Colonia nel 1957. Il curriculum musicale è lunghissimo e vede la sua presenza tanto nel mondo del jazz quanto in quello della musica accademica. Ha anche composto, insieme al fratello Simon, colonne sonore per film e lavori teatrali. La sua popolarità va molto oltre questi ambiti: i concerti all'aperto, tenuti in occasione del decimo anniversario della Philarmo-nic Hall di Colonia hanno visto la presenza di decine di migliaia di persone.

Nonostante la giovane età **Angelo Comisso** ha al suo attivo diverse importanti esperienze musicali sia come jazzman che come musicista classico. Si interessa di musica da film ed ha lavorato in tale veste negli studi della Walt Disney.

Di **Christian Thomé**, anch'egli giovane musicista, la critica ha messo in risalto la grande inventiva e la totale libertà nella reinterpretazione dei grandi standards jazzistici. È molto attivo sulla scena jazz tedesca.

Markus Stockhausen - tromba
Angelo Comisso - pianoforte
Christian Thomé - batteria

...per ascoltare

Markus Stockhausen

"Lichtblick - prima, altrove..."
(Trio Stockhausen - A. Comisso -
C. Thomé)

AKTIVRAUM 2005

Joyosa

ENJA RECORDS 2004

Solo 1



Classe di Jazz Conservatorio

11/18 Dicembre 2005

PIANO TRIO

Pampa Pavesi - pianoforte
Georgos Progulakis - pianoforte
Roberto Bonati - contrabbasso
Gregorio Ferrarese - batteria

11 dicembre
ore 18 - Casa della Musica

Particolarmente interessante questo pomeriggio musicale dedicato ad alcuni studenti dei corsi universitari sperimentali di Jazz del Conservatorio A. Boito. Si presentano in questa occasione due musicisti che appartengono a generazioni diverse. Pampa Pavesi, un pianista già molto noto sulla scena musicale, frequenta il biennio superiore di perfezionamento mentre Georgos Prokulakis è un giovane pianista agli inizi della sua avventura musicale.

BANALE JAZZ QUARTET

(in collaborazione con TEP S.p.A.)
Gianni di Benedetto - sassofono
Riccardo Costa - chitarra
Enrico Lazzarini - contrabbasso
Gregorio Ferrarese - batteria

18 dicembre
ore 16:30 - via Garibaldi

Parma Frontiere, con uno sguardo rivolto al futuro della musica e nell'ottica che un Festival getti semi per il domani, ha da sempre costruito un rapporto con le realtà didattiche creando all'interno del cartellone delle occasioni di concerto con un palco e un pubblico importanti per gli studenti e per i giovani artisti. A tutti loro un augurio caldo e sincero per un futuro carico di musica... buona musica.

CARTOONS

Emiliano Vernizzi - sassofoni
Francesco Minetti - pianoforte
Antonio Menozzi - contrabbasso
Gregorio Ferrarese - batteria

11 dicembre
ore 11 - Casa della Musica

13 dicembre
ore 10:30 - Scuola Elem. Cocconi
Concerto per gli alunni della Scuola Cocconi

ParmaFrontiere vuole incontrare i bambini, raccontare la musica, insegnare loro ad ascoltare, incuriosirsi ed emozionarsi.

CARTOONS, concerto con musiche dai film di Walt Disney, è la proposta che gli allievi della **classe di jazz del Conservatorio A. Boito di Parma** vogliono offrire ai piccoli auditori: se i sogni sono desideri, che in un futuro non troppo lontano, in un domani poco più in là, possano desiderare di ascoltare buona musica, incuriosirsi nel ricercarne ancora, ...ed emozionarsi ancora.



Il Conservatorio A. Boito in collaborazione con ParmaJazz Frontiere presenta:

JOHN TAYLOR
Jazz Improvisation

...di Taylor molti oramai parlano apertamente come dell'erede naturale di Bill Evans, che fu il più "europeo" fra i grandi pianisti jazz nord americani: stessa eleganza, stessa sensibilità "bianca", stesso lirismo.

Conservatorio A. Boito
9 dicembre
ore 11.00 -13.00 / 15.00 - 17.00
10 dicembre
ore 10.00 - 13.00

MISHA ALPERIN
Find your own voice with the help of improvisation

"...Da quando ho ritrovato la musica della mia terra e l'ho integrata nelle mie composizioni ho trovato un fondamento. È come se l'universo mi avesse dato la mano. Certo non basta. Bisogna essere sempre, comunque, aperti al mondo."
"...dal grande nord e dal silenzio, questi due amici inseparabili. Là sono diventato più riflessivo e solitario. Ma la parte meridionale della mia anima è ancora piena di fuoco. Riemerge quando sono innamorato bene, quando mangio buon cibo, quando suono".

Conservatorio A. Boito
18 dicembre
ore 10.30-12.30 / 14.30-16.30
19 dicembre
ore 11.00-13.00 / 15.00-17.00

ANNA BOSCHETTI

Cantiere Incantato

workshop danza contemporanea

Dedicato ai corpi sensibili, emotivi, ironici, coerenti, creativi, silenziosi, erranti, esploranti, curiosi, tolleranti, convincenti, inaspettati, sorprendenti, ingenui, provocanti, svestiti, attenti, disponibili, attraenti, inesplorati e mai spenti.

Teatro al Parco

15, 16, 17 dicembre

Performance conclusiva
sabato 17 dicembre - ore 18

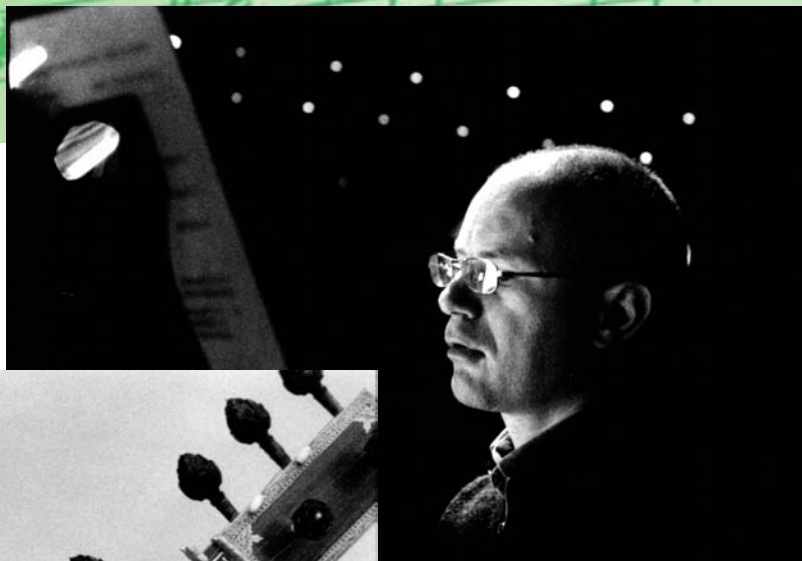
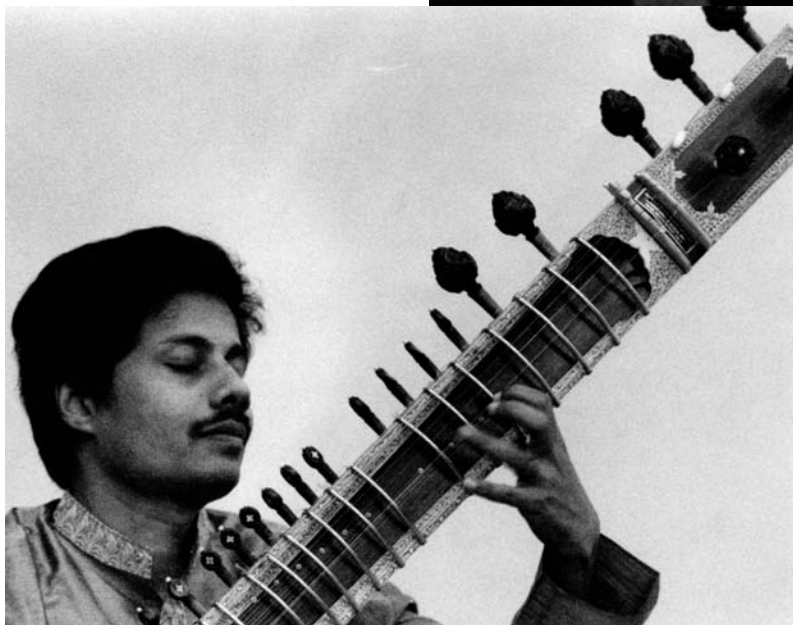


15/16/17 Dicembre 2005

10 anni in
Bianco e Nero
16/18 Dicembre 2005

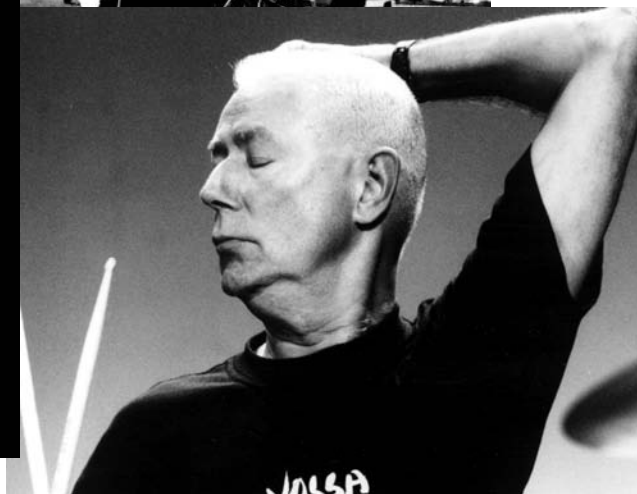
Il bianco del giorno e il nero della notte. Il nero del silenzio, il bianco delle note.

Dieci anni in Bianco e Nero attorno e dentro, dietro e con la musica di ParmaJazz Frontiere.





10°
PARMA
JAZZ
FRONTIERE
INCANTATI & CANTIERI






Festival 1996-2005

A ParmaJazz Frontiere abbiamo ascoltato, visto, incontrato...

Vincenzo Mingiardi, Giulio Visibelli, Arup Kanti Das, Ali B.Tajbakhsh, Gianluigi Trovesi, Pino Minafra, Beppe Caruso, Marco Remondini, Roberto Bonati, Marco Micheli, Fulvio Maras, Vittorio Marinoni, Antonio Zambrini, Tito Mangialajo, Carlo Virzi, Alessandro Benassi, John Taylor, Giorgio Gaslini, Andrea Dulbecco, Giampiero Prina, Louis Sclavis, Bruno Chevillon, François Merville, Pierre Favre, Anthony Moreno, Anouar Brahem, Lassad Hosni, Anna Boschetti, Giancarlo Ilari, Maria Pia De Vito, Tomaso Lama, Enzo Pietropaoli, Claudio Fasoli, Michel Benita, Aldo Romano, Alberto Mandarini, Guglielmo Panozzi, Toni Costantini, Domenico Caliri, Riccardo Luppi, Daniele Cavallanti, Paolo Russo, Giampaolo Casati, Luca Bovini, Lauro Rossi, Stefano Battaglia, Piero Leveratto, Stefano Montaldo, Franco D'Andrea, Enrico Pieranun-

zi, Mauro Beggio, Raffaella Giordano, Ralph Towner, Paul Mc Candless, Glen Moore, Mark Walker, Banda Roncati, Roberto Ottaviano, Flavia Bucciero, Eugenio Colombo, Italian Instabile Orchestra, Guido Mazzon, Luca Calabrese, Giancarlo Schiaffini, Sebi Tramontana, Mario Schiano, Rossano Emili, Daniele Cavallanti, Martin Mayes, Renato Geremia, Bruno Tommaso, Umberto Petrin, Vincenzo Mazzone, Tiziano Tonomi, Lucia Neri, Stefano Agostani, Piero Bronzi, Mirko "Mirtoslav" Mariottini, Claudio Riggio, Andrea Pellegrini, Riccardo Jenna, Kudsı Erguner, Bruno Caillat, Norma Winstone, Kenny Wheeler, Johnny Griffin, Stefano Medioli, Paolo Mozzoni, Lucia Minetti, Laura Conti, Pietro Bandini, Stefano Galvani, Pino Ninfa, Carlos "Flaco" Biondini, Antonio Marangolo, Roberto Sansuini, Tum Tum Tuz, Ensemble Lenz Rifrazioni, Luca Savazzi, Roberto Ugolotti, Giampiero Rizzo, Scuola Gregoriana Del Coro Ferdinando Paer, Mario Arcari, Ga-

briele Mirabassi, Massimo Greco, Cinzia Spata, Ugo Rolli, Carlo Actis Dato, Sébastien Texier, HenryTexier, Tony Rabeson, Dominique Pifarely, Famiglia Rastelli, Alberto Tacchini, Mikhail Alperin, Djivan Gaspariyan, Levon Arshakuni, Hrachik-Nikogh-syan Muradian, Hovhannes Darbinyan, Paul Giger, Elisabetta Pozzi, Stefania Branetti, Monica Casadei, Philippe Menare, Danilo Rea, Enzo Pietropaoli, Fabrizio Sferra, Paolo Fresu, Furio Di Castri, Antonello Salis, Raimondo Meli Lupi, Giammarco Scaglia, Sandro Ravasini, Stefania Rava, Antonio Ronchini, Alberto Ferretti, Ivan Rossetti, Michele Ampollini, Tiziana Paoli, Pierluigi Zurlini, Orazio Aroldi, Michele Guareschi, Pampa Pavesi, Clelia Moretti, Stefano Montanari, Stefania Trovesi, Cesare Zanetti, Anita Anghelova, Ettore Begnis, Agata Borgato, Alessia de Filippo, Maria Elena Valuta, Alessandro Pandolci, Flavio Bombardieri, Giovanna Cividini, Riccardo Crotti, Elena Corni, Giuseppina Gerosa,



Ombretta Maffei, Valerio Maini, Craziano Spinnato, Alessandro Antonini, Stefano Bertoli, Elena Bertocchi, Guido Bombardieri, Rudy Migliardi, Emilio Soana, Vittorio Marinoni, Arnaldo Colasanti, Raffaele Manica, Gabriella Palli Baroni, Paolo Lagazzi, Giancarlo Pontiggia, Antonio Riccardi, Enzo Siciliano, Francesco Bossaglia, Michael Gassmann, Paolo Botti, Vassilis Tsabrapoulos, Arild Andersen, John Marshall, Barry Guy, John Abercrombie, Mark Feldman, Dan Wall, Adam Nussbaum, Orchestre National de Jazz, Paolo Damiani, François Jeanneau, Javier Girotto, Christophe Monniot, Médéric Collignon, Alain Vankenhove, Gianluca Petrella, Georgui Kornazov, Didier Havet, Régis Huby, Emmanuel Codjia, Paul Rogers, Christophe Marguet, Laure Donnant, Michel Portal, Bruno Chevillon, Eric Echampard, John Surman, Willem Breuker, Termine Deurloo, Marten Van Norden, Boy Raaymakers, Andy Antelfender, Nico Nijholt, Bernard

Hunnekink, Henk de Jonge, Arjen Gorter, Rob Verdurmen, Enrico Rava, Stefano Bollani, Rosario Bonaccorso, Roberto Gatto, Achille Succi, Roberto Masotti, Uri Caine, Arkady Shilkloper, Sergey Starostin, Marilyn Crispell, Gary Peacock, Roberto Dani, Marco Brioschi, Bebo Ferra, Riccardo Fioravanti, Fabio Frambati, Diego Baioni, Orazio Araldi, Emanuele Cappa, Pietro Medioli, Han Bennink, Misha Mengelberg, Ab Baars, Michael Moore, Toby Delius, Thomas Heberer, Wolter Wierbos, Mary Oliver, Tristan Honsinger, Ernst Glerum, Rashied Ali, Sonny Fortune, Benedetto Dall'Aglio, Caterina Dell'Agnello, Salvatore Maiore, Riccardo Joshua Moretti, Paolo Birro, Tomasz Stanko, Marcin Wasilewski, Sławomir Kurkiewicz, Michal Miśkiewicz, Massimo Cavalli, Antonio Menozzi, Antonio Ronchini, Roberto Rossi, Francesco Minetti, Alessandro Sgobbio, Emiliano Bozzi, Biagio Zoli, Andrea Battilocchi, Emiliano Vernizzi, Alessia Galeotti, Francesco Ra-

vaglia, Cesare Galli, Marco Ferri, Luca Barbieri, Pablo Del Carlo, Max Dall'Omo, Davide Santi, Banda di Borgo Val di Taro, Banda di Forno-vo, Franco Cerri, Enrico Intra, Marco Vaggi, Tony Arco, Riccardo Brazzale, Pietro Tonolo, Robert Bonisolo, Kyle Gregory, Franco Capiluppi, Dario Duso, Michele Calgaro, Lorenzo Calgaro, Bojan Z, Carlo Rizzo, Michel Mandel, Norbert Pignol, Arup Kanti Das, Ashanka Sen, Michele Rabbia, Sabina Macculi, Gian Maria Matteucci, Matteo Gargani, Aya Shimura, Sandro Satta, Livio Minafra, Giovanni Maier, Diana Torto, Sylvain Kassap, Héléne Labarrière, Markus Stockhausen, Angelo Comisso, Christian Thomé, Gregorio Ferrarese, Georgos Progoulakis, Pampa Pavesi, Giovanni di Benedetto, Riccardo Costa, Natale Necchi, Giuseppe Lamonica, Enrico Lazzarini.

...dal 1996 ad oggi.

Credits

Direzione artistica:

Roberto Bonati

Organizzazione:

ParmaFrontiere

Anna Boschetti e Sara Pastori

Ufficio stampa:

Lorenza Somogyi Bianchi

Studio Alfa

Fotografie:

Pietro Bandini

Phocus Agency

Testi a cura di

Marco Buttafuoco

Progetto grafico a cura di

Studio Arteimmagine

Videoproiezioni:

Alessandro Violi (Progetto e Regia)

www.arteimmagine.it

Fonia:

Corrado Cristina

Mordente Music Server

Info:

tel. 0521 200688

info@parmafrontiere.it

www.parmafrontiere.it

Biglietteria Teatro al Parco:

tel. 0521 992044

Per i concerti alla

Casa della Musica:

ParmaFrontiere - tel. 0521 200688

Si ringrazia:

l'Unione Parmense degli Industriali

Casa Musicale del Rio

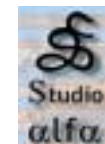
Le Soprano



Comune di Parma
Assessorato alle Politiche
Culturali



Provincia di Parma



In collaborazione con:





10°
PARMA
JAZZ
FRONTIERE
incanti & canti

Info: tel. 0521 200688
info@parmafrontiere.it
www.parmafrontiere.it